



Lavoce libera

N° 21 - 11 LUGLIO 2008

SPECIALE FESTA NAZIONALE DI LIBERA

NEWSLETTER DI
APPROFONDIMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E
NUMERI CONTRO LE MAFIE

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3
Fax 06/6783559
libera@libera.it

Amministrazione
Tel. 06/69770329
sostienilibera@libera.it

Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it

Comunicazione e stampa
Tel. 06/69770323
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it

Tesseramento
Tel. 06/69770328
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770321
beniconfiscati@libera.it
liberaterra@libera.it

Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it

Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it

Sport
Tel. 06/69770326
sport@libera.it

Familiari vittime innocenti
Tel. 06/69770323
memoria@libera.it

Protagonisti del cambiamento, con umiltà e determinazione

«Le associazioni che non hanno una dimensione umana, sono uguali ai partiti» con queste parole Nando Dalla Chiesa, presidente onorario di Libera ha salutato l'assemblea nazionale di Libera. Eravamo in tanti a Savignano sul Panaro, ci siamo confrontati, contaminati e abbiamo realizzato il documento programmatico base per il lavoro che ci aspetta. Abbiamo fatto tanto ma non possiamo essere soddisfatti. Le mafie, le zone grigie del mondo politico, economico e finanziario non stanno a guardare, ed è per questo che ogni giorno quando nei nostri territori promuoviamo la legalità, la giustizia sociale, la lotta alle mafie dobbiamo sentire forte la responsabilità di quello che stiamo facendo. Senza dimenticare però di mantenere viva l'umiltà del nostro lavoro.

L'umiltà è, infatti, la nostra grande forza, è quella che semina, che costruisce, che ci fa essere credibili davanti alle perso-

ne. La ricchezza di quello che semina, con umiltà, si ottiene partecipando ai corsi di formazione, ai dibattiti e ai tanti momenti di conoscenza e condivisione che anche in questo periodo Libera mette in campo. I campi di volontariato sui terreni confiscati alle mafie sono, infatti, appena iniziati, le numerose iniziative, che potrete trovare sul sito di Libera, realizzate dai coordinamenti potranno tenervi compagnia durante l'estate.

In autunno a metà ottobre partirà la Carovana Antimafia, che con un metodo rinnovato, attraverserà lo stivale con iniziative, incontri e dibattiti sul tema della legalità e del contrasto alle mafie.

L'8 novembre alla Cinema Aquila a Roma la Tavola della pace, Strada Facendo e Libera si incontreranno intrecciando legami e percorsi.

Intervista a don Marcello Cozzi

Si è appena conclusa a Savignano la festa di Libera: quale bilancio puoi tracciare?

«Senza altro un bilancio fortemente positivo, anche per quanto riguarda le manifestazioni che si sono svolte negli altri comuni: è venuta tanta gente, attenta e coinvolta nei temi della legalità, dimostrando come Libera abbia saputo entrare davvero in contatto con i territori. Soprattutto era palpabile la sensazione di un'antimafia senza confini, che la lotta alla mafia si può fare essendo sindaco o cittadino di un comune di Spilamberto come di Palermo, che è un fatto di tutti».

Da Savignano è emersa la centralità della formazione, anche fuori dal luogo istituzionale della scuola...

«Direi che su questo tema si sono evidenziati due elementi: innanzitutto occorre specializzarsi sempre più, creare percorsi approfonditi e mirati per intercettare il bisogno di crescita dei referenti, delle associazioni, della cittadinanza ecc.

SOMMARIO:

Da leggere & da vedere	2
Pace e legalità	3
Documento finale dell'Assemblea	4 - 5
Nando dalla Chiesa presidente onorario	6
Onorario che bellezza	7
La lunga marcia della memoria	8
Una serata per le vittime	9
Libera in giro per la terra	10
Una collina di ulivi	12
Sapori della legalità in Sicilia i passi di Libera Terra	13
Intervista a don Marcello Cozzi	13

Continua a pag. 13

Pace e legalità.

Cammini di liberazione dalla illegalità: territori, mafie e nonviolenza

Campo di lavoro internazionale per giovani dall'8 al 17 agosto

Descrizione: Il campo di lavoro si prefigge di approfondire l'importanza dell'impegno per la pace come anelito di giustizia e di riscatto dei popoli. In particolare si cercherà di comprendere e interpretare i processi di cambiamento sociale nei territori con forte incidenza della criminalità organizzata. La confisca dei beni ai mafiosi si dimostra un efficace strumento legislativo di riappropriazione dei diritti di cittadinanza della società civile. Il campo di lavoro/studio proporrà testimonianze di resistenza e di lotta contro il fenomeno drammatico della criminalità organizzata a livello nazionale e internazionale. Si proporranno inoltre visite a Firenze per scoprire non solo l'arte del grande Rinascimento ma anche tutti quei piccoli semi di pace e di accoglienza sparsi nella storia e nei luoghi della città. Ascolteremo e ci confronteremo con testimonianze di cooperative di giovani del sud Italia che hanno tracciato un percorso di speranza attraverso la riconversione dei beni appartenuti ai mafiosi. Ci confronteremo sul superamento del pregiudizio culturale e razziale per scoprire il valore della diversità intesa come ricchezza dell'umanità.

Programma delle giornate: 8 - 17 agosto 2008

Venerdì 8 agosto

Accoglienza e introduzione al campo
Conosciamoci: Chi siamo e da dove veniamo...
Che cos'è il movimento Pax Christi?
Alla sera, festa dei popoli: musiche e danze dal mondo!!!

Sabato 9 agosto

Dinamica di gruppo: Al di là del pregiudizio... chi è veramente l'altro?

Domenica 10 agosto

Visita alla città di Firenze: "Arte, Pace e legalità"

Lunedì 11 agosto

Testimonianza Cooperativa di Giovani di Locri (Calabria): I Sapori di Legalità - Prodotti dalle coltivazioni sui terreni confiscati alla mafia

Martedì 12 agosto

Visita - Incontro al Centro di Accoglienza San Paolino di Firenze - Dialogo multietnico

Mercoledì 13 agosto

Incontro con la Comunità Islamica di Firenze. La pace nel Corano

Giovedì 14 agosto

Nel pomeriggio incontro con Tonio Dell'Olio su: Lotta alle Mafie e legalità internazionale

Venerdì 15 agosto

Fabio Corazzina (Coordinatore nazionale di Pax Christi) - Dinamica di gruppo su: Pax Christi come proposta di impegno per la pace e la giustizia

Sabato 16 agosto

Giovanni Scudieri (esecutivo internazionale di Pax Christi) - Dinamica di gruppo su: *Conflict resolution* e nonviolenza

Verifica e valutazione

Sabato Sera

Festa nel giardino rinascimentale della Casa

L'Amicizia tra i popoli

Domenica 17 agosto

Celebrazione dell'Eucarestia e partenza

Il Campo di lavoro internazionale si rivolge a giovani di tutto il mondo dai 18 ai 30 anni riservato a un massimo di 25 persone. Il costo di partecipazione è di 100 euro

La lingua ufficiale del campo sarà l'inglese ma sarà assicurata la traduzione in tedesco e italiano

Il costo include: pernottamento in camerata o tenda; pasti; partecipazione alle attività di formazione

Per chi si prenota, si richiede un anticipo di € 50 da versare sul C/c postale n. 16709503 intestato a Casa per la Pace – Pax Christi via Quintole per le Rose, 131 – 50029 Tavarnuzze (Firenze) e di telefonare o inviare e-mail al responsabile della Casa per la Pace

CONTATTI

Casa per la Pace, responsabile: Carmine Campana

Casa per la Pace - Tel: +39 055/2374505 - Cell. +39 335/5926361
casaperlapace@paxchristi.it

Pax Christi Italy,
via Quintole per le Rose 131/133
50029 Tavarnuzze (FI).

Segreteria
Tel/fax +39 055/2020375
segreteria@paxchristi.it

Documento finale Assemblea Nazionale Libera

Don Luigi Ciotti, presidente di Libera
Abstract dell'intervento finale

Abbiamo messo in comune preoccupazioni e verità (a volte comode a volte scomode) per non godere dei grandi numeri del nostro lavoro nei territori ma per continuare a metterci in gioco. Nel nostro lavoro ci deve essere anche la consapevolezza di una maggiore responsabilità rispetto gli impegni presi nel dare risposte. Non basta fare le cose; c'è bisogno di una maggiore profondità, ce lo impone innanzitutto una doverosa riflessione: che cosa i mafiosi e alcuni segmenti della società pensano di noi?

Da alcuni incontri nelle carceri, alcune dichiarazioni di personaggi storici della mafia abbiamo percepito l'efficacia del nostro esserci. Ma negli ultimi tempi ci sono segnali discordanti, perché se dentro di noi non scatta quel di più in profondità, loro sono più forti. Le mafie e le zone grigie hanno la capacità di evolversi, di mutare. Da quando è stata approvata la legge sulla confisca dei beni, infatti, non c'è stato un solo mafioso che ha intestato i beni a se stesso.

Stessa cosa dicasi appunto per la politica, dove a parole sono tutti contro le mafie, ma poi subito si prendono provvedimenti legislativi che non sembrano riguardare queste tematiche, queste dimensioni, ma che poi toccano elementi e settori che sono strettamente collegati.

Ecco perché non ci dobbiamo accontentare.

La mafia non sta a guardare, le zone grigie non stanno a guardare. Ogni giorno ci confrontiamo con queste realtà, dobbiamo sentire forte questa responsabilità, chiederci se abbiamo continuità e forza. Dobbiamo fare il bene comune dentro Libera, il fare politica è di tutti ma anche nostro. Quando il bene comune è lontano dai poveri, dagli ultimi, dai senza diritti, dai vulnerabili, quando è lontano dalla strada, dobbiamo dire che la politica è lontana dalla Politica. Tenere i piedi per terra, rinunciando alla presunzione per non essere prigionieri di quello che abbiamo fatto.

Scegliere Libera vuol dire scegliere di organizzare la propria vita, legare tutti i pezzi insieme, per una corresponsabilità. Non basta desiderare che qualcosa cambi, bisogna essere il cambiamento.

Con questa attenzione e con maggiore impegno e consapevolezza ecco di seguito i principali punti approvati dall'Assemblea di Libera per una nuova stagione di lotta alle mafie.

Informazione

È in atto contro l'informazione un attacco senza precedenti che minaccia la libertà di stampa, pilastro della democrazia sancito dall'articolo 21 della Costituzione e di conseguenza il diritto dei cittadini a conoscere e approfondire tutti i problemi della realtà. Il disegno di legge sulle intercettazioni predisposto dal governo, oltre a ostacolare gravemente e vanificare il lavoro dei magistrati inquirenti, imporrebbe un pesante silenzio per lunghi periodi su rilevanti vicende giudiziarie, minacciando i giornalisti e gli editori con misure repressive di ordine economico e penale inconcepibili in qualsiasi paese democratico.

Di particolare gravità sarebbe l'applicazione di queste norme sul terreno del contrasto alle mafie, di cui le intercettazioni rappresentano da tempo un importante e normale strumento operativo, all'interno di una complessiva attività istruttoria.

Libera rifiuta questa impostazione e la respinge, sottolineando che l'esigenza di una corretta regolamentazione nella pubblicazione delle intercettazioni, per evitare da parte della stampa gratuiti sensazionalismi e a volte vere campagne a comando che nulla hanno a che fare con le indagini giudiziarie, non può intaccare il diritto-dovere di informare l'opinione pubblica sulle tante vicende di scandali, illegalità, corruzione, malaffare e anche gravi e odiosi reati contro le persone e la sicurezza dei cittadini.

Unendosi alla protesta delle organizzazioni nazionali e internazionali dei giornalisti, alla FNSI, ad Articolo 21, a quanti testimoniano la volontà di non venire meno al proprio dovere professionale in difesa dell'autonomia e della libertà di stampa, Libera Informazione si adopererà in ogni modo per tenere aperto questo spazio vitale della democrazia e dei diritti dei cittadini, respingendo intimidazioni e un uso anticostituzionale, sopraffattorio e autoritario del potere.

Noi continueremo a pubblicare e a dare correttamente notizia dei contenuti delle intercettazioni, nel rispetto del segreto istruttorio e dell'impegno degli inquirenti.

Libera ribadisce altresì con fermezza la centralità che il campo dell'informazione assume per superare il muro dei silenzi, della discontinuità e dell'indifferenza che favorisce il rapido estendersi del sistema criminale e della sua immersione nell'economia legale, attraverso il voto di scambio, la corruzione, le crescenti complicità e contiguità politiche, amministrative, imprenditoriali, professionali, nei territori a forte presenza mafiosa e a livello nazionale e internazionale.

Libera Informazione denuncia, a questo riguardo, i

Documento finale Assemblea Nazionale Libera

grandi e piccoli conflitti d'interesse di editori che soprattutto nel Meridione sono in realtà membri di veri comitati d'affari e si impegna a non lasciare soli, fra rischi e condizionamenti, i cronisti e quanti si espongono in prima linea contro il sistema degli interessi mafiosi e delle sue complicità.

In questo impegno assume un'importanza centrale la richiesta di profondo cambiamento nelle scelte editoriali e nella programmazione dei palinsesti del servizio pubblico radiotelevisivo, per fermare l'attuale deriva consumistica, pericolosamente priva in generale di reale qualità informativa, sociale e culturale, per aprire invece la Rai ai problemi e alla realtà del Paese e del mondo, dando adeguati spazi e risorse all'inchiesta, all'approfondimento dei temi civili, del lavoro, della legalità e delle regole sancite dalla Costituzione, della pace, dei diritti dei popoli, dell'ambiente e dello stato del pianeta. Libera partecipa con le sue organizzazioni al movimento e alle richieste delle associazioni e dei gruppi che fanno parte della Tavola della Pace e che il 22 Ottobre daranno vita a una grande manifestazione nazionale alla Rai di Viale Mazzini a Roma, nell'ambito della necessità di una radicale riforma e d'indipendenza del servizio pubblico, finanziato con il canone da tutti gli italiani, per troppo tempo disattesa dal Parlamento e dai governi della Repubblica.

Formazione e Università

Nella scuola viviamo in una situazione di perpetrata emergenza educativa, dove a fronte di una necessità maggiore di tempo per l'educazione e la formazione, la scuola tende a ridurre il tempo, la disponibilità e l'accoglienza nei confronti dei ragazzi.

La scuola è governata da una logica burocratica e manageriale, e la logica dell'eccellenza ci spaventa. Se la prima non risponde ai bisogni educativi perché tende a uniformare tutto in schemi che non contengono una società che è sempre più complessa, la seconda non include, anzi separa, allontana, crea margini, per usare un termine sul quale abbiamo tanto lavorato quest'anno. Libera non può e non deve limitarsi a pensare a percorsi da proporre e da attivare all'interno della scuola, ma deve spingersi oltre e creare a livello locale e nazionale spazi di dialogo e di confronto su dove stia andando la scuola pubblica e su quale modello di scuola vogliamo, per poi cercare il cambiamento. Abbiamo bisogno che il tema della legalità democratica e della responsabilità entri in tutte le facoltà universitarie e gli insegnamenti. Ci impegniamo a proporre un nuovo approccio prospettico. Non vogliamo che i nostri temi siano appendice agli altri, rinchiusi in seminari e stanze chiuse, quanto piuttosto che siano considerati come elemento distorto ma facente parte del campo della giurisprudenza, dell'economia, della storia, delle scienze e via seguitando.

Dobbiamo ragionare di etica con quelli che saranno i professionisti di domani.

Per questo motivo, il prossimo anno proporremo più ricerche, tesi, analisi, nelle diverse università, perché crediamo di avere bisogno di atenei capaci di leggere le deviazioni della nostra società e i grumi di potere della mafia, della massoneria, della finanza spietata che ne impediscono l'emancipazione.

Beni confiscati

Nel nostro Paese è aumentata sempre più nel corso degli anni, l'esigenza e la necessità di dare ordine e razionalità a tutte quelle leggi che si sono succedute e stratificate in modo disorganico sulla confisca dei beni. Non è più rinviabile la realizzazione in tempi brevi di un testo unico in materia di aggressione dei patrimoni di mafia.

È necessario, inoltre, far emergere quel buco nero del denaro confiscato alle mafie in questi anni. Perché non esiste un sistema nazionale di raccolta di queste informazioni. Abbiamo bisogno di trasparenza, occorre che questo denaro venga utilizzato per progetti di promozione sociale.

E, non ultimo, occorre pensare alla creazione di un soggetto unico per la gestione dei beni, siano essi mobili, immobili o aziendali, per dare effettività al riutilizzo. Un'Agenzia nazionale che crei le condizioni per coinvolgere sempre di più attraverso la trasparenza dell'informazione, attraverso procedimenti di evidenza pubblica nell'assegnazione dei beni, le associazioni, le cooperative sociali, i cittadini, gli studenti.

L'Agenzia deve dare protagonismo e un maggior senso di appartenenza a questi cittadini, prevedere un sistema di *governance* per le aziende riguardo alle imprese confiscate anche per salvaguardare i posti di lavoro e dare la possibilità per i beni confiscati di essere gestiti da cooperative di giovani, che così possono trovare una dignità nel loro lavoro.

Internazionale

Partendo dall'esperienza di FLARE (Freedom, Legality and Rights) in Europa a Bruxelles nel giugno scorso, l'assemblea ha deciso di rafforzare il cammino su alcuni punti. Il primo è quello della comunicazione e dell'informazione, per trovare un legame fra queste realtà messe in rete da FLARE sul tema della memoria. Inoltre occorre fare dell'uso sociale dei beni confiscati uno degli elementi centrali da proporre all'Unione Europea, con una rinnovata attenzione verso i Paesi extraeuropei e con un coinvolgimento maggiore anche nei nostri territori della dimensione internazionale ormai imprescindibile nella lotta alle mafie.

Accanto al fronte europeo, la nostra attenzione è rivolta

Documento finale Assemblea Nazionale Libera

alla regione andina, con il progetto che si chiama Liberande.

Infine, anche noi chiediamo di conferire il Nobel per la pace a Ingrid Betancourt, come simbolo delle donne che rimangono vittime della lotta per il cambiamento a partire dai Sud del mondo.

Ufficio Legale

L'ufficio legale ha cercato sempre di coniugare il lavoro prettamente giudiziario guardando e leggendo le carte dei processi, con quello di un rapporto costante con i familiari di vittime di mafia, ponendo sempre al centro le storie, il dolore di queste persone. Noi ci saremo sempre ad accompagnarle anche in tutte quelle tappe legali e processuali che si sono. E questo è un primo compito che ci siamo posti nell'etica della nostra professionalità e responsabilità.

Ci sentiamo anche di chiedere a chi scrive le leggi di essere meno lontani dalla sofferenza di queste persone, ascoltarle, per fare norme più severe, che tutelino cittadini che hanno subito un così grave danno.

Giustizia

La giustizia non funziona, non riesce a tutelare come

dovrebbe i diritti dei cittadini e la loro sicurezza; occorre finalmente un piano organico di intervento, razionale e serio, più mezzi, procedure più snelle e veloci, più uguaglianza e meno privilegi.

Vanno in direzione opposta quegli interventi, bloccaprocessi e intercettazioni, che contengono anche profili destinati a far prevalere interessi particolari su quelli generali. Sono incomprensibili e inaccettabili i tagli che con la legge finanziaria pesantemente si abatteranno sulla giustizia, con il rischio che la crisi diventi disastro.

Le aggressioni ai magistrati che fanno il loro dovere, ormai abituali nel nostro Paese, sono la spia di una grave insofferenza verso i controlli. Un'insofferenza che non è compatibile con una sana democrazia. La giurisdizione va rispettata, in quanto elemento cardine della convivenza civile.

Nello stesso tempo ogni sforzo deve essere attuato in particolare con proposte e critiche costruttive, perché la magistratura cresca in professionalità e responsabilità. Solo così potrà essere meglio difesa l'indipendenza della magistratura, condizione indispensabile per una giustizia giusta, che sia messa in grado di attuare i valori fondamentali della Costituzione repubblicana.

Nando Dalla Chiesa presidente onorario di Libera

(ANSA) - MODENA, 4 LUG - L'assemblea di Libera, l'associazione contro le mafie guidata da don Luigi Ciotti, ha eletto all'unanimità nuovo presidente onorario Nando Dalla Chiesa. Le oltre 1300 realtà associative della rete di Libera si sono date appuntamento a Savignano sul Panaro, nel Modenese, per la festa nazionale che si è aperta oggi e proseguirà fino a domenica. Il bilancio sociale di Libera è un susseguirsi di numeri e successi che testimoniano il lavoro dell'associazione da Aosta a Trapani.

Diecimila incontri nelle scuole, 4.000 scuole in rete, circa il 60% delle università italiane che collaborano con l'associazione, 600 ettari di terreno confiscati e coltivati che si sono trasformati in più di un milione di pacchi di pasta, 200 mila bottiglie tra olio e vino, con mille giovani provenienti da tante parti del mondo che partecipano ai campi di lavoro e 50 organizzazioni non governative internazionali provenienti da 30 paesi d'Europa che hanno aderito al network di Libera Internazionale.

«Dobbiamo continuare a resistere - ha detto don Ciotti nella relazione introduttiva - per esserci, per fare la nostra parte con concretezza, continuità e coerenza.

C'è il rischio di costruire sempre più uno Stato penale mentre si abbassa sempre più lo Stato sociale. L'illegalità - ha sottolineato - è nemica del cambiamento, nemica delle politiche sociali e inquina i processi dell'economia, dello sviluppo e della politica».



Gabriella Stramaccioni, Nando Dalla Chiesa, Luigi Ciotti

Onorario che bellezza. Idee da prete anomalo

E rieccomi. Torno a voi come presidente onorario di Libera. Ebbene sì. Sono stato all'assemblea nazionale di Libera, tre giorni a Savignano sul Panaro più una sera a Vignola, ricca e rossa campagna modenese.

Venerdì mattina don Luigi Ciotti ha proposto di eleggermi presidente onorario, sottoponendo a una votazione formale la decisione che gli era uscita dal cuore alla grande manifestazione di marzo a Bari. Allora mi aveva nominato sul campo, un po' conquistato dal monologo teatrale ("Poliziotta per amore") che avevamo presentato con Beatrice Luzzi la sera del 14. Molto, però, furibondo per la mia mancata candidatura. Una sorta di risarcimento, insomma. L'offerta di un nuovo campo di impegno. Un campo bellissimo, amici miei, perché lì si ha davvero a che fare con persone che si dannano senza attendersi né titoli né ricompense.

Se vi dicessi che non mi sono emozionato quando don Luigi ha motivato la sua proposta, mentirei di brutto. No, è stato bello e mi spingerà a un impegno ancora maggiore. Soprattutto dopo avere visto nei dibattiti all'aperto quanta gente comune sa appassionarsi ai temi di Libera.

Alcune cose mi sono piaciute in particolare nei discorsi di questo prete anomalo (circondato, nell'associazione, da un buon nugolo di altri preti...). Anzitutto la sua idea che nessuna crescita verso l'alto sia possibile se non c'è contemporaneamente una crescita verso il basso. Ossia, l'idea che si può salire solo se si allungano, allargano e rafforzano le radici; in pratica, il contrario di quanto ha fatto il centrosinistra volando verso il governo. Poi mi ha affascinato la sua paura che i successi di Libera facciano venire meno in qualcuno l'umiltà necessaria, la capacità di "ritrovare" in quello che si fa i volti o i nomi di chi pagato la violenza del mondo. E infine l'appello alla chiesa d'oggi, così giuliva per il "nuovo clima politico", a non venderci per un piatto di lenticchie.

Dovessi mettere in agenda tutti gli incontri che mi sono stati richiesti, riempirei già da adesso tutto il 2009...

Nando dalla Chiesa

www.nandodallachiesa.it



Luigi Ciotti, Nando Dalla Chiesa



Dibattito pubblico

La lunga marcia della memoria per il Quarto Stato dell'anti-'ndrangheta



"La lunga marcia della memoria per il Quarto Stato dell'anti-'ndrangheta" è la campagna-manifestazione organizzata dall'associazione daSud in collaborazione con il Comitato civico di Gioiosa Ionica, "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e la rete nazionale per una cultura sostenibile Movimenti per il restauro del murale antimafia di Gioiosa Ionica (Rc), realizzata nel 1978 dagli artisti della Cgil di Milano e del Pci Gioiosa per ricordare il sacrificio di Rocco Gatto, assassinato un anno prima per avere detto "no" al pizzo. La campagna nazionale per salvare il murale, presentata ufficialmente a Lamezia Terme il primo dicembre 2007, ha avuto un importante riscontro: grazie alla passione di molti, alle adesioni di personalità come don Luigi Ciotti, Nando Dalla Chiesa, Claudio Fava, Francesco Forgiione, Daniele Silvestri, Ascanio Celestini, Giuseppe Cederna, Nino Racco, Pasquale Scimeca, Vauro, Têtes de Bois e molti altri e al contributo dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria il murale di Gioiosa dopo trent'anni sarà restaurato. I lavori realizzati dagli artisti Corrado Armocida e Giovanni Rubino, che furono tra gli autori del 1978, si concluderanno a luglio. Ma la battaglia per la memoria deve continuare. Si tratta di un percorso ambizioso a ritroso nelle migliori pagine della Calabria con un triplice obiettivo: ricostruire una memoria condivisa e dal basso, contribuire – a partire da qui – alla ricostruzione di una nuova, originale e trasparente identità meridionale, promuovere un'immagine positiva di un Sud finalmente liberato. Un percorso difficile per l'affermazione dei diritti che ha bisogno del lavoro e del contributo di tutti, di un'alleanza forte e solida tra impegno, passione, arte, cultura e buona politica. Da qui l'idea della "Lunga marcia". Dopo un tour in questi mesi, che ha portato la storia di Rocco Gatto e del murale in giro per numerose città d'Italia, la carovana culminerà con una rassegna in provincia di Reggio Calabria (dal 16 al 27 luglio 2008). La manifestazione è legata a un campo internazionale della legalità organizzato da Libera e si concluderà con una festa a Gioiosa Ionica con l'inaugurazione del murale restaurato.

La campagna nazionale per salvare il murale, presentata ufficialmente a Lamezia Terme il primo dicembre 2007, ha avuto un importante riscontro: grazie alla passione di molti, alle adesioni di personalità come don Luigi Ciotti, Nando Dalla Chiesa, Claudio Fava, Francesco Forgiione, Daniele Silvestri, Ascanio Celestini, Giuseppe Cederna, Nino Racco, Pasquale Scimeca, Vauro, Têtes de Bois e molti altri e al contributo dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria il murale di Gioiosa dopo trent'anni sarà restaurato. I lavori realizzati dagli artisti Corrado Armocida e Giovanni Rubino, che furono tra gli autori del 1978, si concluderanno a luglio. Ma la battaglia per la memoria deve continuare. Si tratta di un percorso ambizioso a ritroso nelle migliori pagine della Calabria con un triplice obiettivo: ricostruire una memoria condivisa e dal basso, contribuire – a partire da qui – alla ricostruzione di una nuova, originale e trasparente identità meridionale, promuovere un'immagine positiva di un Sud finalmente liberato. Un percorso difficile per l'affermazione dei diritti che ha bisogno del lavoro e del contributo di tutti, di un'alleanza forte e solida tra impegno, passione, arte, cultura e buona politica. Da qui l'idea della "Lunga marcia". Dopo un tour in questi mesi, che ha portato la storia di Rocco Gatto e del murale in giro per numerose città d'Italia, la carovana culminerà con una rassegna in provincia di Reggio Calabria (dal 16 al 27 luglio 2008). La manifestazione è legata a un campo internazionale della legalità organizzato da Libera e si concluderà con una festa a Gioiosa Ionica con l'inaugurazione del murale restaurato.

Le tappe

Ogni tappa della "Lunga marcia" si svolgerà in un'area-simbolo della città o del paese all'interno di un villaggio itinerante della memoria. La giornata si aprirà in mattinata con un'estemporanea di pittura che porterà, alla sera, alla realizzazione di un murale sul tema della memoria: un modo per lasciare in ogni luogo attraversato dalla carovana un segno colorato e tangibile del movimento anti-'ndrangheta. L'opera sarà realizzata dai volontari del campo di Libera con giovani artisti dell'Accademia di Belle arti di Reggio Calabria. Nel corso della giornata sono previsti incontri, dibattiti e assemblee che coinvolgono anche le realtà dei singoli territori sui temi dell'antimafia, dei diritti, della memoria, dei linguaggi della comunicazione. La giornata si conclude con un concerto o uno spettacolo teatrale degli artisti che hanno aderito e hanno scelto di sostenere il progetto.

L'evento avrà inizio il 16 luglio a Reggio Calabria e girerà per numerosi centri del Reggino tra cui Palizzi, Motta San Giovanni, Polistena, Marina di Gioiosa Ionica, Melito Porto Salvo. La tappa finale è prevista a Gioiosa Ionica il 27 luglio quando ci sarà l'inaugurazione del murale dedicato a Rocco Gatto restaurato.

Il campo estivo

"Dipingiamo la memoria con i murales dell'antimafia", un'esperienza di volontariato nella Locride che rientra nell'ambito di Estateliberi 2008, i campi di lavoro sui terreni confiscati alle mafie promossi come ogni anno da Libera Terra e Legambiente. Il campo è legato alla Lunga marcia della memoria. I 15 volontari, provenienti da tutt'Europa, gireranno la provincia di Reggio Calabria al seguito della carovana. Oltre al lavoro organizzativo, i partecipanti saranno impegnati soprattutto nella realizzazione di nuovi murales, in luoghi simbolo della 'ndrangheta e dell'anti-'ndrangheta. Durante il campo si terranno seminari, approfondimenti e incontri con i protagonisti delle lotte per la legalità del passato e del presente. Campo base il Centro Don Milani, soggetto gestore il coordinamento di Libera nella Locride.

Il programma del campo estivo:

16 luglio – Reggio Calabria – Lungomare Festa della Cgil

Ore 18 accoglienza volontari

Ore 19 dibattito "Mafia imprenditrice, istituzioni e sviluppo del Mezzogiorno"

Ore 21,30 spettacolo serale

17 luglio – Marina di Gioiosa Ionica – Centro don Milani

Giornata di formazione campo di lavoro per i volontari

18 luglio – Lazzaro

Ore 10 realizzazione murales antimafia in piazza e intitolazione piazza

Ore 19 dibattito: “Servizi locali e infiltrazioni, le buone pratiche dei Comuni”

Ore 21,30 spettacolo serale

19 luglio - Palizzi/Area Grecanica

Ore 10 estemporanea di pittura

Ore 19 dibattito: “Ecomafie e conflitti ambientali, dalla protesta alla proposta”

Ore 21,30 spettacolo serale

20 luglio - Melito/Pentidattilo

Ore 10 visita/incontro con la Cooperativa sociale Don Italo Calabrò di Pilati (assistenza ai minori)

Pranzo offerto da Piccola Opera Papa Giovanni c/o Villa Falco (assistenza malati mentali) a Melito, visita e incontro

Ore 16 visita/incontro con Comunità Emmanuel (recupero e reinserimento tossicodipendenti)

Ore 18 visita a Pentidattilo a cura dell'Associazione Propentidattilo

21 luglio – Polistena

Ore 10 visita alla Cooperativa Valle del Marro – Libera Terra e realizzazione murales antimafia

Ore 19 workshop “L'antimafia sociale, giovani e asso-

ciazioni a confronto”

Ore 21,30 spettacolo serale

22 luglio – Pietra Cappa

Giornata in memoria di Lollò Cartisano, insieme ai volontari del campo di Bovalino e ai familiari delle vittime di 'ndrangheta

23 luglio - Reggio Calabria

Ore 10,30 visita/incontro presso la Cooperativa sociale ROM 1995 (formazione e inserimento lavorativo dei Rom, sensibilizzazione problematiche ambientali, raccolta rifiuti ingombranti)

Ore 18 Visita della città di Reggio Calabria

Ore 21,30 Concerto gratuito sul Lungomare

25 luglio – Marina di Gioiosa Ionica

Ore 10 realizzazione murales antimafia in piazza

Ore 19 dibattito: “I beni confiscati e l'antimafia sociale”

Ore 21,30 spettacolo serale

27 luglio – Gioiosa Ionica – Piazza Vittorio Veneto

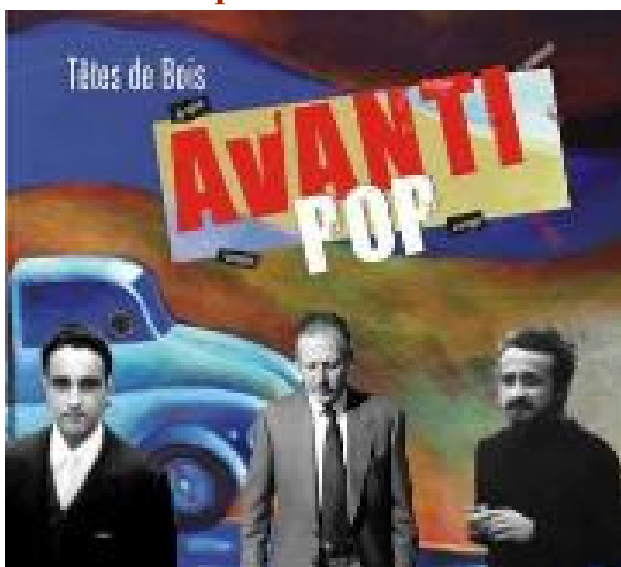
Giornata conclusiva: Inaugurazione murale restaurato

Ore 19 Dibattito-testimonianze: “La Memoria e l'Impegno. Nel nome di Rocco Gatto e di tutte le vittime della 'ndrangheta”

Ore 21,30 spettacolo serale di chiusura

[Scarica il programma “La lunga marcia della memoria per il Quarto Stato dell'anti-'ndrangheta”](#)

Una serata per le vittime di tutte le mafie



Il 19 luglio di quindici anni fa persero la vita **Paolo Borsellino** e gli agenti di scorta **Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Eddie Cosina, Claudio Traina** ed **Emanuela Loi**, prima donna poliziotto a essere uccisa in un attentato di mafia. A loro, a Peppino Impastato, di cui quest'anno ricorre il trentennale della morte, e a **Rocco Gatto** ucciso dalla 'ndrangheta a Gioiosa Ionica nel 1977, i Têtes de Bois in collaborazione con “Libera. Associazioni, nomi e

numeri contro le mafie” dedicano questa tappa di Avanti Pop.

Avanti Pop è un viaggio ideato dai Têtes de Bois in corso (su un camioncino Fiat 615) da oltre due anni sulle tracce delle fabbriche, dei call center, dei campi di pomodori, un progetto di indagine e testimonianza artistica nel mondo di chi lavora, evento itinerante in luoghi in cui la dignità dei lavoratori sia stata violata e riscattata. Molte le tappe realizzate fino a questo momento, per ogni tappa una vicenda diversa da narrare e ospiti d'eccezione.

In viaggio tra memoria e presente, tra Storia, storie, immagini, disegni e canzoni il camioncino musicale si ferma a Roma proprio il 19 luglio, per un evento eccezionale. Perché la mafia è una realtà dei nostri giorni e non solo un ricordo.

Con: Têtes de Bois, “Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”, Marco Paolini, Sergio Staino, Giovanni Impastato... Avanti Pop!

Imprese transnazionali e diritti dei popoli in Colombia

A due anni dall'indagine sull'intervento delle imprese transnazionali nei diversi campi di estrazione delle risorse naturali dello Stato colombiano e sugli impatti che tali attività hanno sui diritti dei popoli in Colombia, il **Tribunale Permanente dei Popoli (TPP)**, tribunale di opinione della Fondazione Basso – Sezione internazionale, realizzerà l'udienza deliberante **dal 21 al 23 luglio 2008 nella città di Bogotá**.

L'udienza sarà preceduta dalla sua quinta fase istruttoria relativa allo sterminio storico delle popolazioni indigene colombiane e si realizzerà presso il territorio protetto degli indigeni Kankuamo, in Sierra Nevada de Santa Marta.

Nel corso dell'udienza saranno chiamate a giudizio numerose imprese transnazionali e i loro Paesi di appartenenza, gli organi di governo dello Stato colombiano, gli organismi finanziari internazionali per determinarne le responsabilità nei casi di violazioni del diritto alla vita, alla dignità e alla salute; del diritto all'autodeterminazione culturale, economica, politica e sociale; del diritto alla sovranità e alla sicurezza alimentare; del diritto alla terra; del diritto a un ambiente sano; del diritto all'accesso ai servizi essenziali; del diritto dei popoli indigeni e dei lavoratori.

La giuria, presieduta da **Adolfo Pérez Esquivel**, Pre-

mio Nobel per la Pace, sarà composta da personalità di rilievo internazionale appartenenti al campo giuridico e sociale: **Philippe Texier**, magistrato; **Dalmo de Abreu Dallari**, Professore titolare della facoltà di Diritto presso l'Università di San Paolo, membro della Commissione internazionale dei giuristi; **Vilma Núñez de Escorcía**, avvocato e presidente del Centro Nicaraguense dei Diritti Umani (CENIDH); **Marcelo Ferreira**, Professore della Cattedra di Diritti Umani della Facoltà di Filosofia e della Facoltà di Diritto dell'Università di Buenos Aires; **François Houtart**, direttore del Centre Tricontinental (CETRI); **Franco Ippolito**, consigliere della Corte di Cassazione ed ex presidente di Magistratura democratica; **Miguel Palacín**, Coordinatore Generale del Coordinamento Andino delle Organizzazioni Indigene (CAOI); **Antonio Pigrau Solé**, Professore di Diritto Internazionale Pubblico presso l'Università Rovira e Virgili di Tarragona; **Bruno George Rüttsche**, promotore del Programma Svizzero per la Promozione della Pace in Colombia (SUIPPCOL); **Gianni Tognoni**, Segretario generale del TPP, medico e direttore dell'Istituto Mario Negri Sud.

Maggiori informazioni:

Fondazione Internazionale Lelio Basso

Libera in giro per la Terra



Anche quest'anno è giunta l'estate e siamo prossimi a partire per le vacanze. Abbiamo pensato di proporvi un piccolo compito della legalità: vi chiediamo di portare

con voi i prodotti di Libera Terra. Fateli conoscere e assaggiare ai vostri compagni di viaggio ma anche alla gente del posto che visiterete. Diffondiamo l'importanza e la ricchezza che il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie genera nel nostro Paese.

Vi invitiamo inoltre a fotografarli vicino ai monumenti più famosi dei posti che visiterete e a mandarci le vostre foto. Es. il pesto di peperoncino della Valle del Marro vicino alla Muraglia Cinese, il vino Placido Rizzotto bianco vicino alla Torre Eiffel, i tarallini di Terre di Puglia vicino alle Piramidi, il miele della Valle del Marro vicino alla torre di Pisa e così via. Diventare testimoni della legalità anche in vacanza è facile portandosi dietro i prodotti di Libera Terra. Le migliori foto verranno poi pubblicate nel mese di settembre sulla newsletter e sul sito di Libera.

Email: ufficiostampa@libera.it

Prima di partire ricordatevi di passare dalla "Bottega dei sapori della legalità" a Roma in via del Foro Traiano, 84 00187 Tel. 06/69925262

LIBERA
informazione

www.liberainformazione.org

Un sito di informazione
e approfondimento.

Uno sguardo sempre rivolto ai territori
governati dalle mafie.

Un ciclo di seminari per fare rete tra
giornalisti e società civile.

Tante le voci per raccontare,
indagare e spiegare le attività
della criminalità organizzata
oltre paura e allarmismo.

Uno strumento di analisi
su tutto ciò che oggi è mafia

Via IV Novembre 98, 00187 Roma. Tel 06/69770328 - 06/69770333

email: redazione@liberainformazione.org indirizzo web: <http://www.liberainformazione.org/>

Una collina di ulivi per una terra Libera dalla mafia



Il 14 giugno 2008 in località Contrada De Sisa nel comune di Monreale è scoppiato un incendio su un terreno confiscato alla mafia e assegnato alla Coop Pio La Torre – Libera Terra. Il fuoco ha distrutto 50 piante di ulivo. La causa dell'incendio è incerta, di sicu-

ro si è propagato sull'unica porzione di terreno collinare ospitante ulivi della Coop Pio La Torre: il resto del fondo ancora incolto non è stato investito dalle fiamme. Nei programmi della cooperativa era prevista la realizzazione di un uliveto su tutti i 7 ettari di terreno in località Contrada De Sisa. La distruzione degli ulivi rallenta i programmi di investimento con il rischio di mantenere ancora incolti questi terreni.

Il Coordinamento Libera di Reggio Emilia promuove la campagna di sottoscrizione "Una collina di ulivi per una terra Libera dalla mafia" per raccogliere i fondi necessari all'acquisto e alla posa di 2.000 piante di ulivo per la realizzazione dell'oliveto su tutti i terreni di Contrada De Sisa. Il progetto, del costo di 14.000 euro, punta a rilanciare l'attività della cooperativa, per liberare appieno queste terre dall'oppressione mafiosa.

Sabato 12 luglio ore 20 presso la Festa Democratica del P.D. di Correggio in zona feste e fiere di via Fazzano

Menù

Antipasto dei Nebrodi: caponatina, salame, caciocavallo, pomodori e melanzane

Primo: rigatoni all'isolana (con tonno, olive nere, caperi e pomodoro)

Secondo: grigliata mista di carne con patate

Dolci: dolcetti siciliani alle mandorle

Vino bianco e rosso di Sicilia "Cento passi – Libera Terra"

Costo: 18 euro. Prenotazione entro il 10 luglio
tel. 0522/635980

Alle 21,30 proiezione di un video documentario sull'attività della cooperativa.

Alle 22 Fausto Raciti, già segretario nazionale della Sinistra Giovanile, intervista il gruppo musicale siciliano Akkura

Alle 23 concerto degli AKKURA, ingresso gratuito

In collaborazione con il Distretto sociale Coop Consumatori Nordest di Correggio – Rio Saliceto – S. Martino in Rio

Sabato 19 luglio ore 20.30 presso La Festa del P.D. di Campagnola Emilia nel parco di via Pivetta

Menù

Antipasto: caponata di melanzane e arancino di riso
Primo: rigatoni alla Norma con formaggi e melanzane

Secondo: pesce spada alla messinese

Dolci: cassata e dolcetti siciliani con mandorle e pistacchi

Vino bianco di Sicilia "Cento Passi – Libera Terra"

Costo: 20 euro. Prenotazione entro il 18 luglio
tel. 0522/669037 o 347/9749516

Ospiti della serata:

Paola Baraldi sindaco di Campagnola

Salvatore Gibiino presidente della Coop Pio La Torre – Libera Terra

Simona Montanari referente Coordinamento provinciale Libera di Reggio Emilia

Presso il bar della Festa alle ore 19 aperitivo con i soci della Coop Pio La Torre

In collaborazione con AUSER Campagnola e Distretto soci Coop Consumatori Nordest Novellara-Campagnola

È possibile fare una sottoscrizione per la Campagna mediante versamento con bonifico bancario intestato a:

LIBERA Bologna

conto corrente n. 1651983 presso Banca Popolare dell'Emilia-Romagna sede di Bologna

codice IBAN: IT47Z053870240000001651983

indicando come causale:

sottoscrizione Collina Ulivi Coop Pio La Torre

Dell'avvenuto versamento è poi bene avvisare la Presidenza del Consiglio Comunale di Correggio:
tel. 0522/630700 (Catia Scaltriti) fax 0522/630760
mail: gpelliciardi@comune.correggio.re.it

Inoltre è possibile **acquistare una pianta di ulivo** del costo di 7 euro da donare alla cooperativa Pio La Torre, presso i banchetti e i punti di raccolta delle sottoscrizioni patrocinati da Libera Reggio Emilia.

I sapori della legalità: in Sicilia i passi di Libera Terra

Proseguono i preparativi per l'apertura della Bottega dei sapori e saperi della Legalità nel cuore di Palermo: sono in corso, infatti, le verifiche degli standard di sicurezza del locale (originariamente un negozio di abbigliamento) e i sopralluoghi per definire i preventivi sugli allestimenti.

Come emerso da due incontri svoltisi il 9 luglio presso il Comune di Palermo, rispettivamente con rappresentanti del Gruppo Unipol e di Legacoop, la creazione di una rete di imprese/punti vendita responsabili e solidali rappresenta un salto necessario per attuare una rivoluzione economica e culturale funzionale al contrasto dell'illegalità.

Continuano inoltre i lavori per la realizzazione della cantina aziendale presso la cooperativa Placido Rizzotto, operazione che darà un ulteriore slancio all'immagine di un prodotto che grazie alla sua eccellenza ha già avuto un notevole successo.

Nell'agrigentino si riscontrano problemi nell'effettivo riutilizzo di due vigneti affidati alla Pio La Torre, mentre ci sono buone prospettive riguardo la creazione di una nuova cooperativa agricola fra Catania e Siracusa.

Un ultimo importante segnale viene dai campi estivi, dove ragazzi da tutta Italia sono già impegnati nel lavoro delle terre e in attività sui temi della legalità, a dimostrazione che le reti locali dell'antimafia possono contare su una solidarietà che va ben oltre i confini di una regione.



Bottega dei sapori e saperi della Legalità nel cuore di Palermo

Iniziative di Libera in Sicilia

18 luglio, Agriturismo Portella della Ginestra: commemorazione della strage di Via D'Amelio e delle vittime delle mafie. È previsto un collegamento telefonico con un familiare di Eddy Cosina, agente della scorta di Paolo Borsellino.

21 luglio, Paceco: inizio della prima raccolta di pomodori sui terreni della Placido Rizzotto. Sarà presente Margherita Asta, referente di Libera per Trapani.

Intervista a don Marcello Cozzi continua da pag. 1

Seguire insomma lo slogan che Luigi Ciotti ha ripetuto a Savignano: "crescere in altezza e crescere in profondità", per fortificare il popolo dell'antimafia, che vuole andare a fondo nella conoscenza dei fenomeni. L'altro elemento è che dobbiamo mirare a una "formazione a cascata": se studiamo, ci impegniamo, lavoriamo, il nostro sapere e saper fare ricadrà naturalmente sugli altri, nelle scuole, nelle associazioni, con i cittadini».

In questi anni alle feste di Libera hanno partecipato tanti relatori: hanno portato la loro testimonianza personaggi noti e persone comuni. Quali interventi ricordi in particolare?

«I relatori sono sempre stati di grande spessore, difficile citarne qualcuno senza fare torto a tutti gli altri. Istitivamente, voglio ricordare due relatori di quest'anno: Giancarlo Caselli, che ha colpito tutti per la sua sobrietà e umiltà, stando da una parte a prendere appunti quando gli altri parlavano e portando un contributo, come sempre, di grande qualità. E Nando Dalla Chiesa, che proprio a Savignano è stato eletto presidente onorario di Libera, per la sua passione, la sua capacità di analizzare i fenomeni, di infondere

speranza».

Quali sono stati per te i momenti più significativi della festa?

«Il dibattito pubblico del sabato sera, al quale hanno partecipato centinaia di persone, in un teatro affollatissimo, fino a dopo mezzanotte. Poi l'incontro con i ragazzi delegati dei comuni, la domenica mattina, che parlavano delle loro attività, ponendo domande mature e pertinenti. E il terzo, concedetemelo, i pranzi e le cene assieme!».

Don Marcello Cozzi fa parte dell'Ufficio di Presidenza di Libera, è inoltre il responsabile del settore della formazione. Autore del libro "Quando la mafia non esiste. Malaffare e affari della mala in Basilicata", edito dalle Edizioni Gruppo Abele. Il primo libro in Italia che denuncia la presenza della mafia in Basilicata, andando alle radici del fenomeno e cercando di individuarne le cause.